sogno

amore

bene e male

speranza

entusiasmo

speranza

sogno

preghiera

preghiera

amore

entusiasmo

Riempite gli spazi lasciati bianchi con i pensieri del Clan sui temi lanciati e rispedite Cam.In.

speranza

criticità

fatica

criticità

"Tempmmiere vuol dire aspettare, cercare motivazioni, sbagliare strada, chiedersi dei perché…però è bello…strimgere un po' i denti e poi…insomma dev' guidare e una bella sensazione sogliere la direzione…" Giovanni Landini / Novizato Reggio Emilia 2

fede

coraggio

Insieme

CRITICITA'…NEL SENSO DI CONSUMO CRITICO:

l'acqua un bene prezioso

piccoli sprechi quotidiani

Nicola

L'anno 2003 è stato dichiarato Anno Internazionale dell'acqua dalla comunità mondiale che, finalmente, si è resa conto dell'enorme importanza che questo semplice elemento possiede nella e per la vita di ogni essere umano. E' da ricordare infatti che l'acqua potabile è solo lo 0.31% di quella presente in natura, poiché ben il 97.25% è acqua salata contenuta in oceani e mari. Negli ultimi anni il fabbisogno medio giornaliero d'acqua per persona è arrivato a sfiorare i 150 litri e le falde acquifere si sono abbassate di alcuni metri, comportando così un progressivo esaurimento della risorsa idrica. Certo la situazione è anche conseguenza diretta dello sviluppo industriale che, invece di sfruttare a dovere le risorse d'acqua non potabile, continua ad utilizzare un bene prezioso per la sussistenza dell'uomo; ma la delega di responsabilità dello spreco al solo mondo industriale sarebbe comodo e semplicistico.

Di fatto nella vita quotidiana possiamo riscontrare decine di situazioni in cui sprechiamo questo bene prezioso: gli scarichi dei servizi igienici, la lavatrice e la lavastoviglie, i sistemi di irrigazione dei giardini, la maggior parte degli autolavaggi, le fontane pubbliche utilizzano acqua potabile.

Nel nostro piccolo quali sono gli sprechi quotidiani? Quando ci laviamo i denti se lasciamo scorrere l'acqua vengono consumati 6 litri di questa preziosa risorsa; ogni volta che facciamo la doccia gustandoci lo scrosciare ininterrotto dell'acqua calda sono circa 60 i litri che vengono dispersi; quando utilizziamo lo sciacquone si sprecano 10 litri d'acqua potabile.

Quali accortezze adottare nel nostro piccolo?
Sia per il lavaggio dei denti che per la doccia chiudete il rubinetto quando l'acqua scorre a vuoto; dotate lo sciacquone della doppia vaschetta per il basso consumo e per i più audaci sappiate che è possibile recuperare l'acqua utilizzata nei lavandini, mettendo dei secchi sotto i sifoni aperti, o quella utilizzata nelle vaschette dei wc introducendo dei pesi che diminuiscano significativamente il volume dell'acqua altrimenti necessaria.
Soprattutto ricordiamoci che per alcuni popoli l'acqua è un bene vitale non a disposizione: l'attenzione nascerà da sé.

progetto

entusiasmo

paura

Da: "Le ragioni della scelta",
Giuseppe Angelici, ed.Quiqaion

desiderio

"Per capire quello che conviene nella vita, occorre anzitutto avere il coraggio dei propri desideri"
"Dice la leggenda di San Lorenzo che ogni volta che una stella cade dal cielo s'avvera un tuo desiderio. La caduta di una stella lascia una traccia brevissima, quasi istantanea, nel cielo. Perché tu possa approfittare di quell'istante, è indispensabile che tu tenga sempre pronto un desiderio nell'animo. Ma non è soltanto nella notte di San Lorenzo che cadono le stelle dal cielo: tutta la vita umana è come una notte di San Lorenzo. Si propongono all'improvviso occasioni propizie per i tuoi desideri: come, neppure tu lo sai; quelle occasioni assomigliano a stelle cadenti. Ma perché tu possa davvero cogliere quelle occasioni, è indispensabile che tu viva ininterrottamente animato da un desiderio, o da molti desideri.

futuro.

stupore

bellezza

daria

Credo che ognuno di noi abbia in mente qualcosa davanti al quale ogni tanto si ferma. Si ferma, tace, gusta.

A ognuno la sua, frutto degli incontri fatti, dei libri letti, delle cose viste…Per Beppe è un cielo di stelle, per Monia un quadro di Van Gogh, per Federica il suo bambino nato da un mese, per Paola gli accordi di una canzone di Eros, per Matteo le belle ragazze … e per me `Matteo! Matteo è un rover del mio clan. Ha la sindrome di down. E' simpatico. Ha un amico che si chiama kibusa. Ha due occhi belli e vispi. Ha due mani piccole e morbide che ogni tanto mi fanno una carezza sulla testa.
Durante la route dell'estate scorsa ha incontrato per strada una ragazza bionda, allora con cuore e con gusto ha esclamato: "Mo' mama che bella"! Se la ricorda ancora.
Mo' mama che bella!

Mi chiedo cosa ci accomuna quando ci fermiamo stupiti davanti a qualcosa o qualcuno. Penso ci accomuni il fermarci.
Poi il tacere e il gustare. Ma innanzi tutto il fermarci.
Perché se nella corsa di tutti i giorni, fatta di lezioni, allenamenti, riunioni, computer…, non ci fermiamo anche solo un attimo, corriamo il rischio di non accorgerci di Orione nel cielo limpido d'inverno, di quella vecchia strada dina con i panni stesi ai balconi, di un ciclamino che nasce, di quella frase in quella lettera. Un proverbio cinese dice: "SE GUADAGNI QUATTRO LIRE AL GIORNO CON DUE COMPRA DEL PANE E CON LE ALTRE DEI FIORI". A ognuno il compito di individuare i suoi fiori, coltivarli, curarli.
Sono relazioni, accordi, disegni, paesaggi, colori, odori che danno il gusto e il senso. Perché la vita è prosa e poesia.Perché non si può andare a dormire la sera senza aver esclamato almeno una volta nella giornata:" Mo' mama che bella"! Vero Matteo?

Brano tratto da: I SETTE SAPERI NECESSARI ALL'EDUCAZIONE DEL FUTURO, Edgar Morin, Raffaello Cortina Editore, 2001, PAG. 59-60

L'essere umano è complesso e porta in sé in modo bipolarizzato i caratteri antagonisti:
sapiens e demens (razionale e delirante)
faber e ludens (lavoratore e giocatore)
empiricus e imaginarius (empirico e immaginario)
economicus e consumans (economo e dilapidatore)
prosaicus e poeticus (prosaico e poetico)

L'uomo della razionalità è anche l'uomo dell'affettività, del mito e del delirio (demens).
L'uomo del lavoro è anche l'uomo del gioco (ludens). L'uomo empirico è anche l'uomo immaginario (imaginarius). L'uomo dell'economia è anche quello del "consumo" (consumans). L'uomo prosaico è anche quello della poesia, ossia dell'entusiasmo, della partecipazione, dell'amore, dell'estasi. L'amore è poesia. Un amore che nasce inonda il mondo di poesia, un amore che dura irriga di poesia la vita quotidiana, la fine di un amore ci rigetta nella prosa. Così l'essere umano non vive solo di razionalità e di tecnica, si prodiga, si dà, si consacra nelle danze, nei miti, nelle magie, nei riti (….). Le attività di gioco, di festa, di rito non sono semplici momenti di distrazione per poi ritornare alla vita pratica o al lavoro (…). Vi è una relazione manifesta o sotterranea tra lo psichismo, l'affettività, la magia, il mito, la religione. Vi è nel contempo unità e dualità fra homo faber, homo ludens, homo sapiens e homo demens. E nell'essere umano, lo sviluppo della conoscenza razionale- empirico- tecnica non ha mai annullato la conoscenza simbolica, mitica, magica o poetica.

daria

discernimento

Coraggio e passione.

SULLA VITA di Nazim Hikmet

Tu la vita
tu la prenderai sul serio,
come fa uno scoiattolo, per esempio
senza aspettarti niente di fuori e dall'aldilà.
Non dovrai fare nient'altro che vivere.
La vita non e' uno scherzo.
la prenderai sul serio,
ma sul serio a tal punto.
che addossato al muro, per esempio, con le mani legate
o in un laboratorio, in camice bianco, con grandi occhiali,
tu morirai perche' vivano gli uomini,
gli uomini di cui non avrai neppure visto il volto.
e morirai pur sapendo
che niente e' più bello,
niente e' più vero della vita
tu la prenderai sul serio
ma sul serio a tal punto
che a settant'anni, per esempio, pianterai degli ulivi
non perche'restino ai tuoi figli
ma perche' non crederai alla morte, pur temendola,
ma perche' la vita peserà di più sulla bilancia.

fede

bene e male

"La terra è rotonda e facendo tranquillamente il giro ci si ritrova un giorno al punto di partenza, già pronti per un altro viaggio. Quanti sono i sentieri, le strade, i villaggi, le città, le colline, i boschi, i mari, i deserti, tanti sono i percorsi per raggiungerli, sentirli, osservarli, per abbracciare la memoria nell'esultanza di essere in quel luogo. I sentieri, la terra, la sabbia, le rive del mare, perfino le pietre e il fango, sono a misura del corpo e del brivido di esistere."
David Le Breton, "Il mondo a piedi"

progetto

bellezza

passione

Posseggo la non-violenza del coraggioso?

Solo la mia morte lo mostrerà. Se qualcuno mi uccidesse e io morissi con una preghiera per il mio assassino sulle labbra, e il ricordo di Dio e la consapevolezza della sua viva presenza nel santuario del mio cuore, allora soltanto si potrà dire che ho posseduto la non-violenza del coraggioso. M.K.Gandhi

luigi

Coraggio o Paura?

Da: "Le ragioni della scelta", Giuseppe Angelici, ed.Quiqaion

Il coraggio è capitale sottomuro un qualsiasi vocabolario che possiamo accostare a parola coraggio troveremmo questa definizione:
Forza morale che mette in grado di affrontare difficoltà, pericoli e pericoli. Cosa origina dalla parola latina coraction, cordis, cuore".
Cosa evoca la parola coraggio nei cuori e nelle menti di ognuno di noi? Quando ci parlo di coraggio porta con sé la paura?
Sicuramente ognuno di noi ha vissuto momenti di paura, sicuramente ognuno di noi ha vissuto momenti di paura, sicuramente ognuno di noi ha vissuto esperienze grandi e con grandi coraggio, si pensi ai grandi esploratori, a chi si inventa nello scalare montagne inaddicie, attraversare fiocoi e caldi deserti, discendere negli oscuri abissi da mai visto, non solo ma non abbiamo mai provato paura. L'hanno soltanto superata, gettando la paura dietro le spalle. Ma è proprio così? Ma è proprio così che parlo? Assolutamente no.
Ma non penso solo ai pochi fortunati che hanno avuto la possibilità di fare queste grandi imprese, mi riferisco anche a voi Rover e Scolte che in Hike, da soli per strada e magari di notte o sotto la pioggia, avete provato paura, con grande coraggio, chiedete ospitalità a persone sconosciute e lasciate il bozzolo che lo avete costruito sino allora. Ma se avete fatto tutto questo, alla fine avete capito che qualcuno vi ha aiutato, che qualcuno vi ha guidato, che qualcuno vi ha dato una mano, che qualcuno vi ha dato una spinta, che qualcuno vi ha dato una carezza, che qualcuno vi ha dato un sorriso, che qualcuno vi ha dato un abbraccio, che qualcuno vi ha dato un bacio, che qualcuno vi ha dato un consiglio, che qualcuno vi ha dato un aiuto, che qualcuno vi ha dato una parola, che qualcuno vi ha dato una preghiera.
Ci sono altri momenti, al di fuori di quelli vissuti nelle attività scout, per cui vi capita di confrontarvi con la vostra responsabilità, la vostra determinazione, la vostra volontà, la vostra fede, la vostra speranza, la vostra carità, la vostra fiducia, la vostra gioia, la vostra pace, la vostra pazienza, la vostra mitezza, la vostra fedeltà, la vostra modestia, la vostra continenza, la vostra castità, la vostra povertà, la vostra obbedienza, la vostra umiltà, la vostra mortificazione, la vostra sofferenza, la vostra croce, la vostra morte, la vostra resurrezione, la vostra ascensione, la vostra pentecoste, la vostra eternità, la vostra beatitudine, la vostra felicità

Non è sempre facile partire,

fare il primo passo, iniziare, mettere il naso fuori dal guscio, ma, quando si parte, è una gran soddisfazione vedere che ce la possiamo fare, che nonostante la paura, la fatica, gli ostacoli, si va avanti, si procede sulla strada, fatta di incontri, di volti, di parole, di sguardi, anche di solitudine, di pensieri, di preghiere, di mani che stringono mani, di mani che allontanano, di occhi che sfidano, di occhi che piangono, di occhi che sorridono, di profumi, di odori, di rabbia….. la strada….Ma non basta partire! Bisogna andare avanti, per ore, per giorni, e allora si deve trovare un equilibrio, perché il cammino è tanto, ci saranno momenti di quiete, accelerazioni e repentini rallentamenti.

La strada chiama e interroga il viaggiatore:
Chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Sono queste le domande della vita, le domande che ci fanno fermare a riflettere. E' un po' come se avessimo tra le mani una lente di ingrandimento da posare sulla nostra vita, per metterla a fuoco, per vederci chiaro. Una pausa, un momento di quiete per ricaricarsi e continuare a camminare. E' questa la vita, un'interminabile marcia, quella marcia che apre al mondo, che invita a essere umili ma a cogliere avidamente il momento.

La marcia porta con sé la curiosità, la voglia di perdere anche un po' di tempo, l' inevitabile crescita personale, in un immersione sensoriale che coinvolge il corpo e la mente.
Chi cammina è attento, ma anche vulnerabile e per questo prudente e disponibile verso gli altri, ad ogni passo sente la scabrosità del mondo e la necessità di rapportarsi amichevolmente alle persone che incontra lungo il cammino. Chi cammina ama il bello, si ferma a guardare, non solo a vedere, scruta, si insinua con lo sguardo, è critico, si interroga.
È la strada che permette di uscire da sé e di mettersi nei panni dell'altro, per conoscere, per comprendere, per trovare un posto nella trama del mondo, per interrogarsi su ciò che stabilisce il legame con gli altri.

Il cammino è quello che ci contraddistingue, è l'esperienza della strada che ci fa crescere come uomini e donne, come persone che hanno un posto nel mondo, un posto preciso, un posto deciso!
E' lungo la strada che si parte dal noto, per scoprire il nuovo!
E' la strada che fa partire!

E questa strada la vogliamo fare insieme, vogliamo camminare insieme!
Il primo passo, la voglia di partire, il desiderio di realizzare sogni, la determinazione della scelte, l'ostinazione del portarle avanti con forza e decisione:
è questo che vuole essere Camminiamo Insieme!
Un'occasione per fare strada, per metterci in movimento, per divenire…insieme.
Un'occasione per dare voce a tutti i vostri pensieri, a tutte le esperienze, un' opportunità di approfondimento. Vogliamo partire e fare strada con tutti voi, desideriamo camminare insieme in un continuo divenire, vogliamo solcare strade nuove, scoprire sentieri incisi nel terreno, che aspettano i nostri passi, per raccontarci la vita.
Gli incontri, i volti, gli sguardi che incroceremo lungo questa strada saranno i vostri, e ci interrogheranno, ci chiederanno di fermarci per fare il punto:

Betti

Dove siamo?
Cosa ci manca per andare avanti?
Cosa vogliamo dare?
Cosa possiamo dare?

Ecco, vi chiediamo il PRIMO PASSO! Vogliamo davvero rispondere ai vostri bisogni, allora riempiteci la strada di incontri, con le vostre voci, con i vostri contributi, che costituiranno i passi per andare avanti: è così che vogliamo cominciare ad incontrarvi! Rilanceremo i vostri stimoli sui prossimi numeri di CI e apriremo così uno spazio di incontro e di confronto, uno spazio di crescita, un percorso da fare insieme. **Vi invitiamo a completare la rivista che arriverà nelle vostre case, a portarla a riunione e a costruirla insieme alla vostra comunità R\S e poi a rispedirla in redazione.Siamo sicuri che ne torneranno tante e questo sarà per tutti una grande fonte di idee, di proposte, di stimoli. Così Camminiamo Insieme vedrà camminare insieme tutti i rover e le scolte.**

Rispedite Camminiamo Insieme riempito negli spazi bianchi con tutti i vostri pensieri sui temi lanciati a:
Betti Fraracci, Via Terrachini, 19 / 42100 Reggio Emilia
oppure via e-mail: camminiamoinsieme@agesci.it

cosa ci manca?

amore.bellezza.sogno in divenire...

...dal Roverway 2003 > > > >

Fede, gioia, entusiasmo:

Il nostro gruppo (Genova 3), con il patrocinio dell'AGESCI Liguria, sta organizzando un campo internazionale aperto a tutte le branche, nel week-end 21/22/23 Maggio 2004. Nel paese dove svolgiamo attività, San Desiderio, alle porte di Genova (a 9km dal punto più centrale dela città), si sta organizzando per il prossimo 23 Maggio la festa patronale che, in occasione del 2004, anno in cui Genova sarà la Capitale Europea della Cultura, ospiterà 42 città europee legate alla devozione di tale Santo. Queste città sono per lo più francesi, visto che San Desiderio, nato nell'omonimo posto nel IV secolo, è diventato vescovo di Langres (europeo ante litteram, genovese divenuto vescovo francese!). Nell'evento sono stai coinvolti anche gli scout. Il nostro gruppo, con il patrocinio dell'AGESCI Liguria, organizza, parallelamente all'evento, un campo internazionale (il 21/22/23 maggio) tra i gruppi appartenenti alle località legate alla stessa devozione, dando la possibilità di vivere lo scoutismo non solo come esperienza internazionale ma anche come esperienza culturale, visitando Genova rimessa a nuovo per l'anno della Cultura. Purtroppo è molto difficile individuare tutti i gruppi scout stranieri e quindi il contatto non va spesso a buon fine. Finora abbiamo ricevuto conferma di partecipazione da 4 Capi di un gruppo belga e da un gruppo vicino a Parigi. Abbiamo dunque deciso di estendere l'invito a chiunque volesse partecipare (visto che il campo si farà comunque) per non sciupare la possibilità di essere ospitati e di visitare Genova insieme adaltri scout, anche stranieri. L'evento non vuole essere un doppione del campo Macramè 2004 (che si terrà a Genova ad Agosto), ma l'intento è anche quello di raccogliere eventuali reparti esclusi dal campo di Agosto, in modo da avere un'alternativa piuttosto che dovervi rinunciare totalmente. La partecipazione al campo è gratuita, si dovrà pensare solo al viaggio ed, eventualmente, portare qualche prodotto locale da condividere insieme! Estendete l'invito a tutti i gruppi della vostra Zona, visto che ci sembra un'occasione da non perdere non solo dal punto di vista scoutistico, ma anche da quello culturale! Per ulteriori informazioni e comunicazioni, contattateci a questa e-mail.
Buona strada / Gruppo Scout Genova 3° - AGESCI Liguria /
Per informazioni potete consultare il sito www.sandeiderio.com

La danza dell'obbedienza
È il 4 luglio.
Tutti si apprestano a danzare.
Dappertutto il mondo, dopo anni dopo mesi, danza.
Ondate di guerra, ondate di ballo.

C'è proprio molto rumore.
La gente seria è a letto.
I religiosi dicono il mattutino di sant'Enrico, re.
Ed io penso
All'altro re.
Al re David che danzava davanti all'Arca.

Perché ci sono molti santi che non amano danzare,
ce ne sono molti altri che hanno avuto bisogno di danzare,
Tanto erano felici di vivere:
Santa Teresa con le sue nacchere,
San Giovanni della Croce con un bambino Gesù tra le braccia,
E San Francesco, davanti al papa.
Se noi fossimo contenti di te, Signore,
Non potremmo resistere
A questo bisogno di danzare che irrompe nel mondo,
E indovineremmo facilmente
Quale danza Ti piace farci danzare
Facendo i passi che la tua Provvidenza ha segnato

Perché io penso che tu forse ne abbia abbastanza
Della gente che, sempre, parla di servirti col piglio da condottiero,
Di conoscerti con aria da professore,
Di raggiungerti con regole sportive,
Di amarti come si ama un matrimonio invecchiato.

Un giorno in cui avevi voglia d'altro
Hai inventato San Francesco,
E ne hai fatto il tuo giullare.
Lascia che noi inventiamo qualcosa
Per essere gente allegra che danza la propria vita con te.

Per essere un buon danzatore, con te come con tutti,
Non occorre sapere dove la danza conduce.
Basta seguire,
Essere gioioso,
Essere leggero,
E soprattutto non essere rigido.
Non occorre chiederti spiegazioni
Sui passi che ti piace segnare.
Bisogna essere come un prolungamento,
Vivo ed agile, di te.
E ricevere da te la trasmissione del ritmo che l'orchestra scandisce.

Non bisogna volere avanzare a tutti i costi,
Ma accettare di tornare indietro, di andare di fianco.
Bisogna saper fermarsi e saper scivolare invece di camminare.
Ma non sarebbero che passi da stupidi
Se la musica non ne facesse un'armonia.

Ma noi dimentichiamo la musica del tuo spirito.
E facciamo della nostra vita un esercizio di ginnastica:
Dimentichiamo che fra le tue braccia la vita è danza,
Che la tua Santa Volontà
È di una inconcepibile fantasia,
E che non c'è monotonia e noia
Se non per le anime vecchie,
Tappezzeria
Nel ballo di gioia è il tuo amore.

Signore, vieni ad invitarci.
Siamo pronti a danzarti questa corsa che dobbiamo fare,
Questi conti, il pranzo da preparare, questa veglia in cui avremo sonno
Siamo pronti a danzarti la danza del lavoro,
Quella del caldo, e quella del freddo, più tardi.
Se certe melodie sono spesso in minore, non ti diremo
Che sono tristi;
Se altre ci fanno un poco ansimare, non ti diremo
Che sono logoranti.
E se qualcuno per strada ci urta, gli sorrideremo:
Anche questo è danza.

Signore, insegnaci il posto
Che tiene, nel romanzo eterno
Avviato fra te e noi,
Il ballo della nostra obbedienza.
Rivelaci la grande orchestra dei tuoi disegni:
In essa, quel che tu permetti
Dà suoni strani
Nella serenità di quel che tu vuoi.
Insegnaci a indossare ogni giorno
La nostra condizione umana
Come un vestito da ballo, che ci farà amare di te
Tutti i particolari. Come indispensabili gioielli.

Facci vivere la nostra vita,
Non come un giuoco di scacchi dove tutto è calcolato,
Non come una partita dove tutto è difficile,
Non come un teorema che rompa il capo,
Ma come una festa senza fine dove il tuo incontro si rinnovella.

Come un ballo,
Come una danza,
Fra le braccia della tua grazia,
Nella musica che riempie l'universo d'amore.

Signore, vieni ad invitarci.

M. Delbrel

Can you imagine EuroJam?

Proviamo ad mettere insieme alcuni elementi: estate 2005, dal 29 luglio al 10 agosto, un grande parco tra immensi prati e boschi nel sud dell'Inghilterra a Hylands Park nell'Essex, circa 20.000 scout e guide provenienti da tutta Europa … ed ecco: l' "EUROJAM 2005: The European Scout Jamboree 2005". Sarà il più grande evento di sempre per lo scautismo europeo e la prima occasione di un grande incontro dopo l'allargamento dell'Unione Europea. 12 giorni avventurosi ed indimenticabili, dove si potranno vivere appassionanti attività scout e fare nuove amicizie internazionali con guide e scout, rover e scolte di altri 40 paesi europei, per vivere insieme nella diversità e capire che la pace non è un'utopia, per conoscere e capire l'Europa di cui facciamo parte, per essere veramente cittadini del mondo. Inoltre: Gilwell Adventure: per conoscere i luoghi storici dello scautismo inglese e mondiale, vivendo una serie di esperienze che solo Gilwell Park può offrire; EuroVille: un parte speciale dell'Eurojam. Saranno 6 aree: ognuna rappresenterà un gruppo di nazioni europee. Ogni Euroville è un concentrato di attività che vanno dallo sport alla musica, dalla cultura alla tecnologia e dalla creatività allo sviluppo globale. London Experience: una delle più famose ed interessanti capitali del mondo, visitata con una crociera sul Tamigi, fermandosi lungo il percorso per scoprire alcuni degli scenari più interessanti. Global Development Village: un'occasione per imparare a migliorare il mondo attraverso attività e progetti con esperti di sviluppo.Starburst and community action project: per un giorno si farà parte della comunità locale, lavorando su un progetto facendo attività con gli scout del posto.Celebrate Europe - Meet Your Neighbour: una fenomenale giornata/serata che radunerà tutti i partecipanti al campo per ricordare cosa significa essere scout, europeo e vivere insieme in pace. Choice Zones: saranno aree intorno all'Eurojam dove rilassarsi, incontrare nuovi amici e fare 4 passi. L'Agesci, ovviamente non poteva mancare a questo grande appuntamento con la storia dello scautismo, perché l'EuroJam è una tappa importante del percorso verso il Jamboree del centenario del 2007 "One World One Promise".Il nostro contingente sarà formato da circa 320 E/G, con 40 Capi e 10 AE, circa 70 Novizi/Novizie e relativi Capi, un centinaio di rover e scolte che insieme ad altri 4000 IST (International Service Team) vivranno lo spirito di servizio lavorando con competenza ed efficacia, "felici di servire" come dimostrato al Campo Nazionale EG dello scorso anno. Il percorso verso l'evento sarà concentrato su alcuni temi forti come il significato della dimensione internazionale dello scautismo; creare percorsi che educhino all'incontro, all'interculturalità e al dialogo interreligioso, conoscere lo scautismo inglese e i principali scautismi europei, imparare la lingua inglese, vivere con stile scout un evento internazionale. Per conoscere meglio l'EuroJam: www.eurojam.org . Entro giugno sarà attivo il sito del contingente italiano attraverso l'homepage www.agesci.org. Maggiori informazioni naturalmente sulla stampa associativa (Avventura, Camminiamo Insieme, Proposta Educativa) **Federica Maule, Stefano Blanco, don Romano Damy, Capi Contingente e Assistente Ecclesiastico AGESCI EuroJam 2005**

La redazione
Elisabetta Fraracci caporedattrice
Francesco Maria Giuli vice caporedattore
Francesco Pasetti
Daria Giordani
Giuseppe Luzzi
Luigi Francioso
Padre Stefano Roze
Nicola Tomasi
Maria Elena Bonfigli

Collaboratori / Carlo Gubellini, Angela Quaini Padre Davide Brasca, Stefano Costa, Maria Manaresi, Fra Alessandro Caspoli.
Progetto grafico / Francesco Maria Giuli
Striscia / Giuseppe Luzzi
Foto / archivio www.mollydesign.com

info/domande/articoli/posta/appuntamenti/eventi per RS/ROSS/curiosità/foto:
camminiamoinsieme@agesci.it
www.agesci.org

La responsabilità

Padre Davide Brasca

Che cosa è la resposabilità? Il concetto di responsabilità ha fondamentalmente tre significati.
Saper rispondere della qualità buona delle proprie azioni / Essere disposti e capaci a pagare per le proprie azioni / Avere un altissimo (interiore) senso del proprio dovere verso gli altri

Responsabilità: saper rispondere della qualità buona delle proprie azioni.Questo significato ci è suggerito dalle origini latine della parola responsabilità: respondeo.

Dunque responsabile è colui che sa rispondere delle proprie azioni ovvero sa rispondere alla domanda : "perchè hai agito così?". E la risposta non potrà essere una risposta qualsiasi ("perchè mi stanno antipatici tutti quelli con gli occhi verdi") ma dovrà spiegare perchè quell'azione è considerata buona. Respansabile è colui che sa spiegare perchè la sua azione è buona.
Sotto questo profilo si deve senz'altro dire che il clan è una scuola di responsabilità dove i rover e le scolte imparano a saper rispondere della qualità buona delle proporie azioni. Per impararare a fare questo bisogna evitre tre "scogli".
> "Il dipende". Mi capita di discutere con rover, scolte e novizi e, appena il ragionamento si fa stringente, sentirmi rispondere: "dipende". Replico: "da cosa dipende". Mi rispondono : "dipende". A quel punto capisco che la discussione è finita. Una vera piaga che nasconde debolezza di pernsiero. Quando si dice "dipende" bisogna dire da cosa "dipende", sotto quale profilo "dipende", se questa dipendenza è buono o cattiva e se va contrastata o accolta. Ho l'impressione che il "dipende" non sia l'invito ad andare più a fondo e ad uscire dal generico ma l'affermazione del tutto è relativo o meglio…si agisce senza un "perchè" chiaro, cioè "dipendendo"….ma chi "dipende" non "guida da solo la sua canoa".
> "Il così fan tutti". In una accesa discussioni con i novizi e le novizie in route invernale si parlava di sesso, del bere, di fumo (di che tipo non specifico) e uno dei ragionamenti comparsi nel dibattito era "il così fan tutti", ovvero queste azioni sono "normali" nel mondo giovanile. E il "normale" diventà un "perchè": perchè agisci così? Perchè è normale, "così fan tutti". Niente mi sembra più indegno di un uomo e di una donna, di un rover e di una scolta che non avere un "perchè" proprio e comsegnarsi all'ammasso del branco. Anzi proprio l'esperienza della vita di clan, della strada, del silenzio, del desento (parola grossa), delle serrate discussioni dovrebbe aver generato nei rover e nelle scolte una istintiva diffidenza verso il "così fan tutti" sapendo che in mezzo a quei "tutti" si nascondono "i ciarlatani e i cucù" che tanta convenienza hanno ad ammassare i cervelli in un unico cesto!
> "Il minimo". É sempre teoria dei miei novizi. Dicono: "noi sappiamo quale è il punto in cuibisogna fermarsi" (si parlava del bere, del fumo, del sesso) . Ovvero "non sappiamo perchè lo facciamo, non sappiamo se agire così sia un bene, ma sappiamo il punto in cui quelle azioni diventano male". (Lascio cadere la presunzione di "saper riconoscere il punto a cui fermarsi" e mi concentro sul senso di questo ragionamento.) In definitava si dice: non so se le mie azioni sono buone però so quando sono certamente cattive. É davvero poca cosa rendere ragione delle proprie azioni solo in termini di "non male" ! Penso alla legge scout che non dice "non tradire" ma bensì "sii leale" ; ovvero indica un bene altissimo e non un piccolo male di evitare. Il "non male" viene poi di fatto stabilito dalle reazioni degli altri; ovvero: se arrivo a casa ubricaco tutti i sabati sera la reazione dei miei genitori è così forte e mi provoca un male così grande (punizioni) che mi conviene bere con moderazione. Davvero un piccolo ragionamento per chi ha come obettivo "lasciare il mondo migliore di come lo ha trovato" I rover e le scolte, per contro, possiedono quattro cose da erigere come criterio per valurate la qualità buona delle proprie azioni: la Carta di Clan, la Legge scout, la Promessa e il Vangelo.

Responsabilità: essere disposti e capaci di pagare per le proprie azioni

Nelle aule di tribunale (cioè nel linguaggio giuridico) si parla di "responsabilità civile" e "responsabilità penale". La responsabilità civile indica chi paga il danno e la responsabilità penale indica chi sconta la pena. In entrambi i casi c'è si ha che delle azioni derivano delle conseguenze che chi ha fatto le azioni deve pagare.
Questo vale per le azioni cattive che la legge punisce ma vale anche per le azioni buone. Strano ma vero! Capita così che non accettare una raccomandazione ha come prezzo da pagare una cariera più difficile, dire la verità fa perdere degli amici, essere fedeli al proprio fidanzato/a fa passare per fessi, rispettare la parola data mette ai margini, dirsi cristiani (almeno un poco) comporta essere un poco derisi, …..
Insomma anche le azioni buone esigono che chi le compie sia disposto e capace di pagarne il prezzo, cioè persone responsabili. Penso a Nelson Mandela in carcere per trent'anni (se non sbaglio) e poi presidente del suo pease, penso agli obiettori di coscienza di qualche anno fa,….per non dir di Socrate o Antigone. La vita di noviziato e di clan ha un mezzo potentissimo con il quale i rover, le scolte i novizi e le novizie possono prepararsia d essere capaci di pagare di persona: la strada. Camminare, dall'alba al tramonto, per 7-8-9 giorni, con il bel e cattivo tempo, per raggiungere una meta lontana insegna in un modo efficacissimo a tener duro, cocciutamente, sui propri ideali anche quando la loro realizzazione (come la meta) è lontana e tutto invita a fermarsi. Insegna a non mettere in discussione l'ideale (la meta altissima) alla prima contrarietà. Insegna ad avere un carattere forte, una mente che non si scoraggia, un cuore generoso. Insegna subordinare i piccoli disturbi del corpo alla forza della mente. Insegna a godere della fatica perchè essa ha il senso di condurci dove vogliamo andare. É triste vedere alcuni clan accettare la route contro voglia o di malavoglia. Ho sentito dire di alcuni clan che si inventano ogni tipo di campo estivo per evitare la route. Spero sia solo una voce. Proprio ora che una parte dei giovani d'Europa si mette in strada verso Compostella, che si diffondono i pellegrinaggi giovanili e i trekking sarebbe tristissimo vedere i rover e le scolte cessare di amare la strada.
Bisogna invece amarla proprio perchè su di essa, attraverso la scuola della fatica, ci si forma a quel carattere forte che forgia uomini e donne capaci di pagare il prezzo delle loro buone e coragiose azioni e di aprire così un varco per il mondo migliore di domani.

Responsabilità: Avere un altissimo (interiore) senso del proprio dovere verso gli altri.

Spesso si usa l'espressione "senso di responsabilità" . Essa significa: "sentire come un dovere agire a favore degli altri". É responsabile di un gruppo chi sente il dovere di sostenere quel gruppo; In un clan e in un noviziato responsabile è chi sa di avere dei doveri precisi verso gli altri e verso la carta di Clan e li compie.La promessa recita: "con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio DOVERE….". Il servizio aiuta a capire che esistono attorno a noi delle persone che hanno bisogno di aiuto e insieme ci mette nel cuore sentimenti di generosità e di slancio verso di loro ma è solo una vita di clan rigorosa ed austera che insegna il senso del dovere. Per molto tempo si è criticato il concetto di "dovere": si è detto non bisogna far le cose per dovere ma perchè si è convinti, perchè ci si crede, perchè ci si sente portati,… Daccordissimo. Sottoscrivo. Non è bene fare delle cose di cui non si è convinti e per le quali non si hanno motivazioni solide. Il problema nasce quando, per esempio, sono convinto dell'importanza del servizio, ma non ho voglia di farlo proprio oggi. Le strade sono due: non farlo e far trionfare la voglia o farlo per rispetto per gli impegni presi e per le persone a cui ho promesso il mio impegno e la mia presenza, cioè per senso del dovere. Così inteso il "dovere" esprime un senso altissimo e interiore della propria dignità (parola data) e del valore delle altre persone. Sotto questo profilo il clan è il luogo dove alle voglie del momento non è permesso di minacciare la costanza dell'impegno e delle gioia.

Responsabilile è colui che ottiene conseguenze buone con mezzi buoni

Si parla spesso di "sviluppo responsabile", cioè : il nostro modo di vivere deve tener conto che anche le generazioni dopo la nostra dovranno avere le risorse di energia, acqua,…per vivere esse stesse.
In questo caso responsabile significa "attento alle conseguenze".
Responsabile è colui che agisce producendo conseguenze buone; irresponsabile è colui che produce conseguenze cattive. Conseguenze buone poi si ottengono solo atraverso mezzi buoni. Esempio "astratto": alla guerra segue solo e sempre guerra; se dopo la guerra accade la pace è in forza della riconciliazione e della buona politica. Veniamo al clan. Vedo diffondersi due atteggiamenti: il primo valuta le cose sulle buone intenzioni il secondo tende a rompere l'unità fra mezzi e fini. > Sulla prima questione sembra essere diventata più importante in sede di verifica la valutazione delle intenzioni che hanno mosso ad un'azione piuttosto che i risultati effettivi prodotti dall'azione. A me sembra tendenzialmente un errore perchè disabitua a guardare alle conseguenze reali delle azioni stesse. Del resto lo diceva già il proverbio : la via dell'inferno è lastricata di buone intenzioni.
> Sul secondo punto sembra diffondersi l'idea che anche se si preparano male le attività (i mezzi) alla fine le cose vengono lo stesso (i fini si raggiungono). Anche questo è un solenne errore. In concreto: volevamo fare un'uscita in montagna. È stata mal preparata e siamo rimasti in città…..però siamo stati bene insieme! E l'errore è questo : se non si impara a coordinare mezzi e fini…l'uscita potrà andar bene lo stesso ma nella vita (scuola, lavoro, patner, amici,..) si prenderanno sonore legnate.

Conclusione

Nella vita di clan le scolte hanno responsabilità specifiche e diverse da quelle dei rover. Alle scolte spettano due responsabilità specifiche:
> La responsabilità dell'origine, cioè la responsabilità che il clan si mantenga fedele integralmente alla carta di Clan
> La responsabilità delle cose bene fatte, cioè la responsabilità che le cose non sono siano fatte bene, con cura, con partecipazione, con finezza.
Ai rover spettano due responsabilità specifiche:
> La responsabilità del come, cioè la responsabilità degli strumenti giusti e buoni.
> La responsabilità dell'impossibile, cioè la responsabilità che vede le difficoltà superabili.

1974.2004
agesci associazione guide e scouts cattolici italiani
Origini
Ricerca
Sperimentazione
Crescita
Maturazione
Esperienza
Occasione
Progetto
Intenzione
Autoironico, gioioso, ammiccante, responsabile:
Agesci 30 e lode.
L'adolescente diventa uomo, comincia un percorso nel futuro. Partire o restare, star fermi o andare avanti, ordine formale o nuova metafora:
e poi, verso dove...
Asci+Agi: trent'anni di Agesci
Rendere tangibile l'idea, trasformare l'intenzione in progetto
Essere / Divenire
progetti per crescere
www.agesci.org

Padre Stefano
dell'Abbazia
di Sant'Antimo

Hanno ritrovato le ossa del Risorto!

Poche settimane fa abbiamo celebrato la festa della Pasqua, la festa della risurrezione di Cristo…E poi cosa è cambiato? Niente! …Ormai la vita di ognuno ha ripreso i propri ritmi quotidiani, correndo alla meglio dietro al tempo, tutti intenti alle cose della terra, senza nessun riguardo per le cose della fede.
Ma se qualche giornale famoso facesse notizia con questa affermazione: "Che ne sarebbe della tua fede, se il piccone di un archeologo, in qualche luogo della Terra Santa, dissotterrasse lo scheletro di Gesù di Nazareth?". Cosa ne penseresti? E' possibile sostenere la scoperta della ossa di Gesù e nello stesso tempo credere nella Pasqua del Signore? Che ne sarebbe della tua fede? Forse la domanda non ti interessa… Forse hai altre cose molto più importanti da fare!… E invece il nodo del problema è tutto qui! Perché se Cristo non è risorto, vana è la tua fede, e se non c'è più fede, non esiste più la speranza, e se è morta la speranza, la tua vita corre, corre verso il niente e l'assurdo. Allora per non pensare alle domande che pesano sulla tua vita ti chiudi nella dolce gabbia rosa del "carpe diem" e vivi alla giornata, camminando gli occhi chiusi… ma verso dove? A poche settimane della Pasqua, ci vuole questa provocazione per dare una scossa alla nostra vita assopita, poco luminosa, orgogliosa, forse senza colori
Ma di quale risurrezione si tratta? Sicuramente non di quella dell'amico Lazzaro che Gesù risuscita quattro giorni dopo la sua morte (vedi Giovanni capitolo 11): in quel caso si tratta di una sola rianimazione del cadavere, cioè l'anima del morto ritorna a far vivere il defunto. Invece la risurrezione di Gesù consiste in un passaggio/ingresso di tutta la sua persona (corpo, anima, intelligenza, volontà, sentimenti…) nella Vita stessa di Dio. E' lo Spirito Santo che strappa Gesù dalla morte per farlo passare alla Vita eterna. Dunque è impossibile ritrovare le ossa del risorto sotto terra, scovate dal piccone di qualche archeologo perché anche queste sono passate ed entrate in Dio e vivono della Gloria dello Spirito Santo. Ormai tutta l'umanità di Cristo è colma di Spirito Santo… e dunque può a sua volta essere datrice di Spirito Santo e di salvezza eterna per chi crede in Lui: "La sera dello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: Pace a voi!!". Dopo aver detto questo alitò su di loro e disse: 'Ricevete lo Spirito Santo!'" (Giovanni 21, 19…23).
Tutta la nostra fede - tutta la fede cristiana - poggia su quest'evento: la Pasqua del Signore, cioè il suo passaggio/ingresso nella Vita stessa di Dio per dare, a chi crede in Lui, la sua Vita nuova: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura: chi crederà sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato" (Marco 16, 16).

Credere o non credere?

Ecco la grande domanda! Ecco la domanda essenziale! Sembra niente, ma cambia tutto! Con la fede cambia decisamente una vita perché si riceve un orientamento nuovo. Non puoi stare con le mani in mano senza affrontare questa grande domanda, la domanda della tua vita!
> Sei libero di scegliere …ma se non vuoi credere, la risurrezione di Cristo non entra nella tua esistenza, non ti prepari ad accogliere il dono dello Spirito Santo e la tua vita rischia di chiudersi sugli orizzonti della terra. Sei veramente sicuro che viviamo solamente per stare su questa terra? E poi?… E poi?…E poi?…Interrogati sul senso del tuo vivere, oggi e domani!
> Invece la nostra "patria" è nei cieli dove ci aspetta Cristo: la fede ci apre il cuore su questi spazi sconfinati, dove c'è posto per tutti coloro che credono, per tutti coloro che cercano con onesta la fede, sempre in cammino verso la luce/verità.
> Ecco la fede nel Risorto! Non è un discorsino campato in aria… ma è luce vera, è energia grande, è franchezza che illumina una vita, dà forza nuova, discernimento e coraggio nelle scelte scout per il futuro.

carlo

Spazi aperti, soleggiati, accoglienti,

angoli ameni, finestre impenetrabili, prospettive incerte,
così le nostre città e i luoghi che viviamo,
così i chiaro-scuri dei nostri pensieri e delle nostre azioni,
così il mondo e le tensioni di ogni uomo di buona volontà, che ogni giorno cerca di fare la sua parte, di dare impulso al proprio risveglio mattutino perché è davvero un peccato tenere le finestre chiuse e girarsi dall'altra parte (anche se ogni tanto non ci fa proprio schifo, diciamolo!). Siamo chiamati a lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato visto il privilegio di aver vinto la corsa verso la vita e di poter così occupare con responsabilità un posto su questa terra. E la responsabilità è una gran bella cosa, anche se molte volte viene vissuta in termini negativi e faticosi, perchè preoccuparci di quello che ci sta intorno, a partire dalle persone, significa essere presenti, dire senza timori "ci sono!", avere la dignità di uomini e donne che pensano, si interrogano, guardano e si muovono!

Per arrivare a questo è bene allenarsi adeguatamente e allora vi propongo una serie di esercizi che non vi faranno crescere i muscoli ma daranno grande tonicità alla vostra persona.

Il primo esercizio è quello del pensiero: pensare - per arrivare a "pensare come si deve" così scomodiamo anche Pascal - è la grande sfida del nostro tempo ormai invaso dalle immagini, dagli slogan e dai condensati di ogni genere e specie, o ancor peggio condotto dai giocolieri del pensiero che incastrano abilmente le parole e hanno una risposta su tutti e per tutto (un po' come gli opinionisti che oggi vanno alla grande!)
PENSARE è prenderci un po' di tempo ogni giorno per capire, è dedicare il giusto spazio alla conoscenza, all'ascolto, all'approfondimento, è il regalo che dobbiamo fare a noi stessi per non essere mutevoli come il vento che non sai da dove viene e dove va. La profondità del pensiero può addirittura portarci a trasmettere a pelle ciò che siamo e che crediamo senza dire una parola né compiere alcun gesto: quali reazioni hanno suscitato in voi le persone che, senza affannarsi più di tanto, sono riuscite a dirvi un sacco di cose! Ne troverete più d'una ripensando alle esperienze vissute, alle route, al servizio.
Senza smettere di pensare (mi raccomando!!!) potete passare al

secondo esercizio che è quello di rendere visibili le vostre idee, di parteciparle con decisione agli altri perché avete capito che le opinioni non sono giuste in quanto personali ma sono giuste in quanto vere, ancorate a riferimenti oggettivi, radicate e vissute. A questo punto probabilmente vi chiederete che importanza ha tutto questo, dato che alla fine della fiera ciò che conta è agire, fare, rendersi utili. Ci arriveremo con il **terzo esercizio,**
perché se andate troppo veloci rischiate di strapparvi, ricordatevi che l'allenamento deve essere completo ma progressivo. Non sono forse le idee che muovono il mondo, le azioni non sono figlie dei pensieri?
Un'idea espressa non può infatti essere scollegata da una verità vissuta perché rischia di non reggere a lungo, non viene sostenuta adeguatamente, si sgretola di fronte a chi parla meglio di voi. Lo sforzo finale è quello di "essere per" ... tradurre in azioni concrete gli esercizi preparatori.Essere per significa **agire positivamente con l'obiettivo di migliorare le cose e di generare i processi di cambiamento di quello che non va.**
Non fatevi affascinare dalla diversa logica dell'essere contro e della contestazione fine a se stessa, perché quando si demolisce restano solo le macerie (anche quelle dentro per ricordare una battuta - ma non troppo - della cara amica Licia).Siate invece propositivi e davanti a chi si disinteressa, ammicca o è propenso a dire semplicemente no (facile, non credete?) sappiate presentare la forza dei vostri pensieri e la concretezza della vostra vita. Questo particolare allenamento vi chiama inevitabilmente a giocare la grande partita dell'impegno sociale perché "un cittadino valido è come un buon giocatore di calcio: anzitutto si rende capace ed efficiente come persona per poter poi tenere efficacemente il proprio posto nella squadra" (B.P.) Quello che ho detto può trovare la sua cornice nella marcia (una sorta di palestra) che è una grande immagine dell'esistenza, qualcosa di incompiuto che sfida continuamente lo squilibrio. Per non cadere chi cammina deve subito compensare un movimento con un altro che lo contraddice mantenendo un ritmo regolare. Tra un passo e l'altro si sta sempre sul filo del rasoio oltre il quale è inevitabile la caduta. La marcia è un'apertura al mondo. Perché chi cammina sta sempre ad altezza d'uomo perché stimola continuamente nell'uomo il desiderio di comprendere, di individuare il suo posto nella trama del mondo di interrogarsi su ciò che stabilisce il legame con gli altri, che invita a essere umili. Allora metettevi in marcia e cantate la canzone della strada: "Essa è la' dischiusa per te come un'amica...." Non la conoscete? Fetevela insegnare dai vostri capi clan
Non la conoscono neanche loro? Bhe potete sempre impararla da soli o cambiare capi!

Eventi Regionali per RS

Puglia
30 Aprlie 1/2 Maggio - Route Regionale "Ask the boy, ask me!" Una Route regionale per chiedere a loro, Rover e Scolte pugliesi, cosa pensano delle grandi sfide che viviamo: Sociali, ambientali, spirituali, storiche, politiche. Ogni ragazzo chiede di essere protagonista, ogni capo ha il dovere di renderlo tale.

Dal tacco alla punta
Album di Comunità R/S
Attraverso le Carte di Clan e le foto che raccontano le attività vissute dai ragazzi con quotidiano impegno. Lo scambio dell'album sarà un modo per far incontrare le comunità in un incontro semplice e..

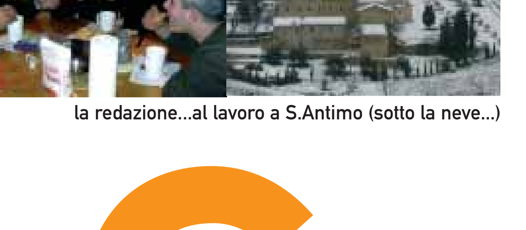
Lazio
27/4 – 02/05 Ross
Friuli Venezia Giulia
Ross 28/05-02/06,11/07-17/07,05/08-10/08
23-27/06 Campo specializzazione "ambiente montagna"

Lombardia
CLAN DELLA FRECCIA ROSSA a fine agosto appuntamento tipicamente lombardo in ricordo del primo clan della freccia rossa del 1947 o 1949, non ricordo. Si tratta di proporre ad un gruppo limitato di R\S lombardi (30) una route particolarmente avventurosa e con un significato politico-sociale molto marcato.

A maggio due eventi di zona LECCO:
challenge e route delle tende entrambi sulla comunicazione e relazioni personali con il coinvolgimento degli R\S dell'ultimo anno di clan che terranno dei laboratori di 2 ora la domenica mattina.

UNA ESPERIENZA ESTIVA IN ALTA VALTELLINA
luogo: Alpe di Verva (2110 m.s.l.m) – Valdidentro (SO)
periodo: Luglio - Settembre
Proposta: soggiorno settimanale in alpeggio, per gruppi di 12/15 persone, per svolgere del volontariato in campo ambientale e agricolo, abbinati a momenti R/S di vita comunitaria e di attività turistiche-ricreative.
Lavori ambientali: spietramento pascoli; decespugliamento, sistemazione viabilità all'alpe
Referente:
1. Bruno Moranduzzo Tel. 0342 951114 - mailto cfav@libero.it cfav.altavaltellina.org
2. Ivana Massari (malto massiva@tiscalinet.it) -

Dalla Cooperativa "Aquilone" di Gubbio una richiesta per un impiego lavorativo per il periodo estivo. Questa cooperativa si occupa di animazione di bambini (detto in parole povere). Puoi comunque visitare il suo sito www.aquilone.it
Per il periodo estivo, dal 20 giugno al 22 agosto, hanno bisogno di personale sia maschile che femminile, retribuito, che gestisca questi bambini dai 5 ai 12 anni presso il loro centro immerso nel verde a pochi chilometri da Gubbio (Umbria).
Si tratta di creare delle ambientazioni, dei giochi, dei lavoretti di manualità, di farli mangiare, di farli dormire, ecc. In pratica quello che si fa normalmente nei nostri branchi.
Per questo i titolari, che sono da anni capi scout, cercano persone al nostro interno perchè sanno che queste cose le sappiamo fare bene e c'è già un linguaggio comune.
L'impegno è da un minimo di 2 settimane ad un massimo di 3 o 4. Chiedono persone adulte, con la testa sul collo, non ragazzini o R/S, perchè è un compito di grande responsabilità: c'è da rimanere con questi bambini 24 ore su 24.
Se sei interessato/a o conosci qualcuno che può esserlo (qualcuno in cerca di occupazione, universitari, ecc....) e vuoi avere maggiori dettagli, puoi contattare me oppure scrivere direttamente alla cooperativa(aquilone@aquilone.it) o telefonare allo 075/9291144 chiedendo di Valeria.



la redazione...al lavoro a S.Antimo (sotto la neve...)

Oggi al Cinema
Quello che vi siete persi o quello che dovete ancora vedere

LA GIURIA di Gary Fleder
Super cast per un legal thriller con Hackman, Hoffman, Cusack, Weisz

PAICHECK di John Woo
Ben Affleck si ritrova in piena spy story con Affleck, Thurman, Eckhart, Giamatti

IN AMERICA diJim Sheridan
Quattro irlandesi a New York, molto lacrimogeno con Morton, Considine, Hounsou

RITORNO A COLD MOUNTAIN di Antony Minghella
L'odissea di un disertore nell'inferno della guerra civile con Kidman, Law, Zelleweger, Sutherland

WONDERLAND di James Cox
Chi era John Holmes il più famoso dei pornodivi con Kilmer, Kudrow, Bosworth, McDermott, Lucas

SCARY MOVIE 3 di David Zucker
Il terzo della serie, forse il migliore di tutti con Farin, Rex

BIG FISH di Tim Burton
La storia di un figlio che vuole sapere se suo padre glia ha sempre raccontato storie oppure bugie con McGregor, Finney

MY BOSS'S DAUGHTER di David Zucker
Per conquistare la figlia del boss,gli spetta una serata da incubo con Kutcher, Reid, Tambor, Madsen, Electra, Stamp

MI PIACE LAVORARE di Francesca comencini
Come il mobbing possa distruggere vita e lavoro di una persona con Braschi, Comencini, Bouncristiani, Celea

ROSENSTRASSE di Margarethe von Trotta
Protesta anti-nazista nella Berlino del 1943 con Reimann, Schrader, Vogel

LA MIA VITA SENZA ME di Isabel Coixet
Dramma di una donna che vive con marito disoccupato, due figlie, in una roulotte scopre di avere un tumore con Polley, Plummer, Speedman, DeMedeiros, Ruffalo

LA SORGENTE DEL FIUME di Thèo Angelopulos
Racconta un arco di tempo che va dall'ingresso dell'Armata Rossa ad Odessa nel '21 fino alla Seconda Guerra Mondiale con Aldini, Poursanidis, Armenis, Kolovos

UNDERWORLD di Len Wiseman
Vampiri e licantropi si scontrano all'ultimo morso con Beckinsale, Sheen, Speedman, Brolly, Nighy

ABBASSO L'AMORE di Peyton Reed
La continua guerra dei sessi tra la donna che considera gli affari di cuore una sciocca perdita di tempo e il bel playboy da domare con Zelleweger, McGregor, Randall, Paulson

LA CASA DI SABBIA E NEBBIA di Vadim Perelman
Guerra tra poveri per una casa in collina con Kingsley, Connelly

VANIGLIA E CIOCCOLATO di Ciro Ippolito
La litigiosa storia d'amore tra Penelope e Andrea con Cucinotta, Yilmaz, Preziosi

BON VOYAGE di Jean-Paul Rappeneau
Sulla strada si incontrano una diva con un delitto sulla coscienza, un giovane che la vuol salvare, un politico e due ragazzi destinati alla Resistenza con Adjani, Depardieu, ledoyen

COFFE & CIGARETTES di Jim Jarmush
Una serie di corti d'autore su uso e abuso della nicotina con Benigni, Pop

IL CUORE DEGLI UOMINI di Marc Esposito
Ritratto psicologico di quattro diverse tipologie maschili alle prese con il proprio lato sentimentale con Darmon, Darroussin, Lavoine Campan, Mikael, Babe

TUTTO PUO' SUCCEDERE di Nancy Meyers
L'amore non ha età ma ha gli equivoci con Nicholson, Keaton

LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA di Peter Webber
I crudeli rapporti sociali seicenteschi fra padroni e servi con Firth, Johansson, Wilkinson

LA GRANDE SEDUZIONE di J. F: Pouliot
La speranza di ripresa di un piccolo paese del Canada legata all'arrivo dei un medico e tutti si prodigano per aiutarlo in tutti i modi con Bouchard, Boutin, Brierè, Collin, Laurier

AMORE SENZA CONFINI di Martin Campbell
Omaggio a volontari e associazioni umanitarie con Jolie, Owen

Tutti al cinema

CHE NE SARA' DI NOI?

Di Giovanni Veronesi
Con Silvio Muccino, Violante Placido, Elio Germano, Giuseppe Sanfelice
Tre amici partono per la vacanza dopo la maturità: grande esperienza, quella dove spacchi tutto, quella dove si tu che decidi, quella sei un grande ……..Esprimi un desiderio, è caduta una stella…. Ma se lo dico forte non si avvera Non ti preoccupare si avvera…Allora voglio avere coraggio, voglio poter prendere in mano la mia vita….E' Paolo che esprime, più o meno con queste parole, il desiderio di coraggio, è sempre Paolo che ad un tratto in spiaggia dice che se lui fosse il Ministro della Pubblica Istruzione introdurrebbe nella scuola una nuova materia: IL PENSIERO, perché a scuola non ti insegnano a pensare….Ma l'avrà Paolo questo coraggio? Avranno tutti e tre il coraggio di fare ciò che desiderano per la loro vita? Sanno ciò che vogliono? E' una vacanza, quella che fanno questi tre ragazzi a Santorini? Questa non è una vacanza, è una partenza…..(molto scout!) , dice uno di loro mentre su un tetto di una casa insieme progettano, sognano…. Più che una vacanza, più che una partenza, io l'ho vista come uno spazio sospeso tra la fine della scuola e la vita vera. Partire significa lasciare le certezze di ogni giorno, affrontare l'imprevisto, incontrare, fermarsi a ripensare alla strada, cercare nuovi punti di riferimento, orientarsi con una cartina, saper ritrovare la strada maestra, sapere stare anche da soli. Ma hanno una grande paura questi tre ragazzi, la paura di futuro, la paura ciò che non si vede, la paura di scegliere. In realtà il futuro , "il destino è come la Turchia,non si vede ma è lì…." Il viaggio dopo la maturità non è che un pretesto per dare voce a una generazione, che è quella di tutti voi. Vi sentite come questi ragazzi? Avete paura del futuro? Dov'è il destino? Dite la vostra, sul film e su di voi!